

Piscina in ritardo, la conferma del sindaco in aula «Se tutto andrà bene collaudo nel luglio 2021»



VIMERCATE (tlo) Il ritardo c'è, la piscina non sarà pronta prima dell'estate del 2021, se non ci saranno ulteriori intoppi. C'è però chi, la precedente amministrazione, ha fatto molto peggio. Così può essere riassunta la risposta data la scorsa settimana dal sindaco **Francesco Sartini**, in Consiglio comunale, all'interpellanza presentata dalla forze di centrosinistra, che chiedeva conto dei ritardi accumulati dal progetto di riqualificazione della piscina comunale di via degli Atleti, chiusa dall'inizio di luglio del 2018.

Nel ripercorrere l'iter di questo anno e mezzo, il primo cittadino ha spiegato che il progetto di «Lombardia nuoto» (la società che si è aggiudicata la manifestazione di interessi) è finalmente pronto ed entro gennaio passerà al vaglio della Commissione territorio per poi approdare al Consiglio. Con un ritardo quindi di alcuni mesi sulla tabella d marcia. «Allo

stato attuale la data ipotetica per il collaudo della piscina si può collocare a partire dal luglio 2021», scrive il primo cittadino nella sua risposta. Quindi oltre la scadenza del mandato elettorale.

Poi, la parte che riguarda il passato e che chiama in causa l'Amministrazione di centrosinistra che ha lasciato in eredità una situazione complicata.

«Vorrei ricordare ricordare che l'impianto natatorio già nel 2009 è stato oggetto di una "procedura aperta per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione" che ha portato, nel settembre 2010, ad un contratto di appalto a prima scadenza, che si sarebbe dovuta soddisfare entro la fine del 2010, è stata posticipata al 24 gennaio 2012, ovvero, i 60 giorni previsti sono divenuti 482 giorni di calendario - scrive ancora Sartini - L'approvazione del progetto definitivo ha richiesto all'Am-

ministrazione ulteriori 476 giorni di calendario concludendosi il 14 maggio del 2013 e modificando in modo importante la situazione di progetto prevista a contratto, esponendo l'Amministrazione ad un impegno economico inizialmente non previsto di 800.000 euro. La vicenda in quegli anni attraversa ancora numerose difficoltà arrivando al 10 febbraio 2014 alla stipula del contratto di revisione dell'appalto, ovvero dopo un totale di 1.230 giorni di calendario non si sono ancora concluse le attività previste a contratto in due fasi di 60 e 75 giorni. Si arriva quindi al luglio 2014 con la decisione di formalizzare il fallimento dell'iniziativa promossa dall'Amministrazione e conseguente risoluzione del contratto per grave inadempimento della concessionaria, che avverrà il 15 maggio 2015».

«In sintesi - conclude il sindaco - il progetto di affidamento di concessione di costruzione e gestione iscriveva a contratto nel 2009 tempistiche vincolanti di 60 e 75 giorni per la consegna dei progetti definitivo ed esecutivo, e tale consegna non è stata portata completamente a termine in 1.689 giorni di calendario, lasciando l'impianto nelle condizioni che ne hanno determinato la chiusura nel luglio 2018».

Come a dire, chi oggi ci accusa di essere in ritardo, ha fatto molto peggio ed è il colpevole della condizione in cui oggi ci troviamo.